

L'economista Mattioni: noi tornati agli anni '90, adesso intervenga la Regione

MANZANO Un 2011 caratterizzato da un calo con la perdita di un quarto del mercato dell'edilizia e una previsione per il 2012, ancora negativa. Secondo l'economista Fulvio Mattioni «nel settore dell'edilizia siamo tornati indietro agli anni '90». Ma resta comunque un barlume di positività: «Ci sono ancora delle liquidità pubbliche a disposizione, la Regione può fare molto per rimettere in moto questo settore e a cascata anche altri». Nella sua analisi l'economista divide il comparto dell'edilizia in tre settori: quello delle abitazioni nuove che «in tutto il Friuli ha subito una fortissima flessione, di circa il 30 per cento. Molti costruttori hanno lavorato per il magazzino e non per il cliente con il risultato che ora ci troviamo con una domanda di case che non corrisponde all'offerta». Il secondo settore è quello delle ristrutturazioni. «Questa porzione di edilizia ha tenuto – fa sapere Mattioni – anche grazie ai forti incentivi nazionali».

E infine, l'ultimo settore dell'edilizia, quello delle opere pubbliche con strade, edilizia scolastica e abitativa (Ater). «Dal 2002 a oggi – fa sapere Mattioni – il valore delle opere pubbliche si è quasi dimezzato. Gli investimenti sono passati da 606 milioni di euro del 2002 ai 330 del biennio 2009 – 2010. Il calo è generalizzato ma si è fatto sentire con maggiore intensità nei segmenti delle opere stradali e scolastiche». Il 2012? «Un anno che dalle previsioni parte già con il segno meno. Praticamente piena recessione, ma il Friuli può ripartire attraverso con l'attivazione di un Osservatorio che censisca tutte le opere pubbliche incompiute dando delle scadenze per realizzarle e con un Piano di ristrutturazione dei centri dei piccoli Comuni». (g.b.)